

il presidente della Commissione, che domani i presentatori di emendamenti si sarebbero riuniti per procurare di mettersi di accordo. (*Commenti animati in vario senso*).

E di certo si guadagnerà del tempo rimandando a domani il seguito della discussione.

DANEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

DANEO. Non in merito alla legge, ma unicamente sulla opportunità del rinvio della discussione.

PRESIDENTE. Parli.

DANEO. Io vorrei pregare gli amici della legge dell'una e dell'altra parte della Camera di non lasciar risolvere la questione con una votazione tumultuaria. (*Proteste all'estrema sinistra*). Nessuno più di me vuole andare innanzi rapidamente, e se volete, possiamo anche sospendere la discussione di quest'articolo, e passare agli altri.

Ma lasciatemi dire una parola; vi sono punti sui quali è indispensabile riflettere reciprocamente e tentare di comprenderci; perchè forse c'intenderemo. (*Rumori a sinistra*). E son io che sacrifico alla possibilità di intenderci una vittoria che forse ora ci sarebbe facile, se ci movesse lo spirito di lotta politica. E per una legge come questa potrete attendere fino a domani... (*Rumori*).

La Commissione propone di portare fino a sei i membri elettivi dei comuni, ma in determinate circostanze, facendo dipendere questo aumento da tre a sei dal numero dei circondari. Sarebbe facile provare che ciò conduce a conseguenze inammissibili perchè vi sono provincie molto più popolate e ricche di comuni, che sarebbero meno rappresentate di altre minori. Alessandria, Novara, Perugia avrebbero più rappresentanti di Torino, Milano, Cuneo. Lasciate che di ciò discutiamo a tavolino, e credo che ci intenderemo. E così anche del presidente elettivo discuteremo con calma e vedremo d'intenderci. (*Rumori*).

Voci. A domani! A domani!

Altre voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in questo modo non si può continuare. Facciano silenzio!

Fra i colleghi, specie di questa parte della Camera, (*Accenna all'estrema sinistra*) vi sono molti avvocati, come me del resto, i quali (e fra essi ricordo proprio l'onorevole Riccardo Luzzatto che interrompeva un momento fa, facendo appello al regolamento) molte volte si sono lagnati con

me che si proceda nella discussione e nella formulazione delle leggi in modo affrettato così che poi le leggi riescono imperfette.

Quindi non facciamo adesso una questione troppo grossa.

Se l'onorevole ministro desidera che la votazione si faccia adesso, procederemo ordinatamente nella votazione ed io sono qui per sentire se i proponenti della votazione nominale intendano insistere nella loro proposta.

Se invece, di accordo, Ministero e Commissione reputano che questo articolo possa aver bisogno di un nuovo esame, non credo che cascherà il mondo per questo. (*ilarità*).

Potremmo anche, se la Camera lo desiderasse, procedere oltre nella discussione degli articoli, sospendendo quella dell'articolo primo; per procurare che questo primo articolo risponda al concetto, se non di tutti, almeno della grande maggioranza. (*Vive approvazioni — Commenti*).

DE NAVA. Chiedo di parlare, per fare un appello al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE NAVA. Io desidero di richiamare l'attenzione della Camera sopra l'articolo 90 del regolamento che, a mio credere, farà finire ogni questione. L'articolo 90 dice: « La discussione di un articolo aggiuntivo o di un emendamento proposto nella stessa seduta sarà rinviata all'indomani, quando il Governo, o la Commissione, o dieci deputati, non fra i proponenti dell'emendamento, lo chiedano ».

Ora in questa condizione noi siamo. È stato proposto o ventilato un emendamento in questa stessa seduta, e che riguarda il presidente del Consiglio scolastico. E poichè la Commissione domanda di rimmetterlo a domani, a me pare che non sia il caso di farne una questione, ma di obbedire all'articolo del regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole De Nava, ella è in errore. Non si tratta affatto di differire la discussione: essa è già avvenuta proprio sull'emendamento cui ella ha accennato. Si tratta di vedere se, date le varie proposte, su cui ora non vi è accordo, ma su cui si potrebbe porsi d'accordo, sia utile che il ministro e la Commissione abbiano da prendere qualche tempo per intendersi. (*Approvazioni*).

BERTOLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOLINI. Io ho inteso fare una proposta formale sospensiva, per questa sera,